

Elenco

Il Secolo XIX 21 maggio 2022 Epatite C, parte la campagna di vaccinazione.....	1
Il Secolo XIX 21 maggio 2022 Ecco le super Oss, stage di 400 euro.....	2
Il Secolo XIX 21 maggio 2022 Incarichi pronti per due medici.....	3
La Nazione 21 maggio 2022 Virus in frenata.....	4

Epatite C, parte la campagna «Vaccineremo 40 mila spezzini»

Screening dell'Asl sulla popolazione. Lettere di invito ai nati tra il 1969 e il 1989

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Al via alla Spezia la campagna vaccinale contro l'Epatite C. In questi giorni ai residenti interessati stanno giungendo le lettere di invito alla vaccinazione. Lo screening interesserà circa 40 mila residenti in provincia in quanto la campagna vaccinale è rivolta ai nati tra il 1969 e il 1989. «La campagna ha come obiettivo la prevenzione, l'eliminazione e l'eradicazione del virus Hcv responsabile di malattie epatiche e di importanti effetti extraepatici – spiegano da Asl5 - Rilevare la presenza del virus permetterà, in patologia non ancora diagnosticata, un precoce trattamento impedendo sia la progressione in forme gravi, sia nuove ulteriori infezioni».

Ogni anno anche in provincia della Spezia tante persone si ammalano di Epatite C. Da qui l'importanza della vaccinazione. Nella fascia d'età indicata, rientrano sia residenti



L'ospedale Sant'Andrea

sia temporaneamente residenti nel territorio gestito da Asl 5, sono escluse solo le persone con positività già nota. Con questa iniziativa di prevenzione Asl5 aderisce alla

campagna di screening contro il virus dell'epatite C promossa dal Ministero della Salute.

La popolazione spezzina interessata sarà invitata dal

Centro Screening del Dipartimento di Prevenzione tramite lettera in cui saranno indicati i contatti per richiedere l'appuntamento al test sierologico della ricerca di anticor-

pi anti-Hcv. L'esito, se negativo, verrà trasmesso a casa dell'interessato con lettera, se positivo, si verrà contattati per fissare un appuntamento per ulteriori accertamenti e per iniziare i trattamenti previsti.

Asl5 informa che gli utenti ai quali non è pervenuta la lettera di invito possono telefonare allo 0187 534595 del call center organizzativo per lo screening Hcv indicando nome, cognome, comune di residenza e numero di telefono, preferibilmente cellulare, dove saranno richiamati per la prenotazione al centro prelievi più vicino al punto abitativo. L'Epatite C è la più comune infezione cronica del fegato causata dal virus Hcv: si trasmette per via ematica e attraverso pratiche e comportamenti, che possono veicolare sangue infetto tipo la perforazione delle pelle e presenza di lesioni cutanee, in modo simile a Hiv e Hbv (Epatite B). Quello dell'Epatite C è un virus silente: in Italia si stimano ancora circa 300 mila persone affette da Epatite C, molte delle quali inconsapevoli dell'infezione o mai indirizzate in un centro di cura, perché attualmente non esistono programmi di screening. L'infezione da Hcv oggi è curabile: con i moderni farmaci antivirali il 98% dei pazienti guarisce completamente. —



Salto di qualità per le operatrici socio-sanitarie

Ecco le super Oss Stage di 400 ore

LASPEZIA

In Asl5 arriveranno le “super oss”. Con uno stage di 400 ore organizzato dalla Regione Liguria saranno abilitate le oss con formazione complementare in assistenza sanitaria (oss fc). In pratica si tratterà di un attestato che consentirà alle oss di svolgere funzioni infermieristiche.

«A pensar male si fa peccato ma spesso ci si indovina – dice il medico in pensione Franco Vaira - Sono 120 gli oss che hanno recentemente perso il loro posto di lavoro in Asl 5. Venti 20 anni fa, l'allora presidente Sandro Biasotti diede in appalto privato il servizio degli oss, poi si cambiò

idea e dopo 19 anni di lavoro 158 persone, età media intorno 50 anni, hanno partecipato al concorso pubblico per poter lavorare in Asl5 . Ben 120 non ce l'hanno fatta e sono stati sostituiti dai colleghi vincitori della prova».

Intanto la Regione ha deliberato la figura dell'operatore socio-sanitario con formazione complementare in assistenza sanitaria oss fc. «La Regione Liguria inserisce la figura dell'oss fc nel Repertorio regionale delle professioni, organizza dei corsi di formazione di 400 ore (fra teoria e pratica) riservati agli oss vincitori di concorso e dopo un ulteriore test di esami rilascia un attestato che consente lo-

ro di svolgere funzioni infermieristiche – aggiunge Vaira - In sostanza l'oss fc, secondo questa delibera, conserva le attribuzioni di base di un oss, come l'assistenza a pazienti non autosufficienti, la cura della loro igiene, la loro vestizione e mobilitazione, ma, in aggiunta, può partecipare a percorsi diagnostici e somministrare terapie, sia in ambito infermieristico che ostetrico. La delibera specifica, alla voce “competenze” che l'oss fc deve essere in grado di coadiuvare il personale ostetrico e infermieristico nell'attività di assistenza primaria. E fra le “conoscenze” indispensabili c'è, addirittura quella della gestione delle terapie per via endovenosa»

Il Corso di formazione è già partito anche in Asl5. «Immagino che, a breve non saranno più gli infermieri a distribuire le terapie ai ricoverati, ma gli oss speciali, diciamo dei pseudo-infermieri - incalza l'oncologo - ma siamo sicuri che questa sia la strada da seguire? Oggi si diventa infermieri con un faticoso percorso di studio di 3 anni, che prevede 5400 ore di formazione (fra teoria e pratica) e a cui si accede solo con un diploma di scuola secondaria superiore. Si sceglie invece una scorciatoia, anche sotto-pagata, si inventa la figura di un pseudo-infermiere a cui affidare realmente la vita di una persona dopo appena 400 ore di insegnamento. Perché senza un adeguato back-ground culturale e senza un'adeguata specifica formazione il rischio di errore è altissimo. E, in questo caso, a pagarne le conseguenze sarebbero i pazienti» —

S.COLLA

Incarichi pronti per due medici

Autorizzata la richiesta di 24 ore settimanali suddivise in turni di sei ore in quattro giorni per due figure professionali

LEVANTO

L'ospedale di Comunità di Levanto prende forma. Asl5 ha disposto il conferimento di due incarichi a tempo determinato nel servizio di Continuità assistenziale per 12 ore settimanali. Il 28 aprile è stato definito, in via sperimentale, l'avvio dell'ospedale di Comunità della Riviera e approvato il relativo regolamento. Lo stesso giorno il direttore Sociosanitario di Asl5, Maria Alessandra Massei ha autorizzato la richiesta di 24 ore settimanali suddivise in turni di sei ore in quattro giorni per garantire la continuità assistenziale al San Nicolò.

Dall'ufficio gestione delle convenzioni di Asl5 si è provveduto a chiedere ai medici titolari di guardia medica e sostituti la disponibilità a ricoprire due incarichi provvisori di 12 ore settimanali ciascuno all'ospedale di comunità di Levanto. Gli incarichi sono stati assegnati ai medici Emanuele Vitone e Maria Lucia Milana.

Il nuovo ospedale di comunità di Levanto dispone di 20 posti di degenza. La nuova struttura di Asl5 è dotata di un medico coordinatore, un coordinatore infermieristico, due infermieri "Case Manager", 9 infermieri, un fisioterapista, una dietista, 6 oss, un amministrativo e personale medico operante nel Ppi (Punto di primo intervento). L'accesso all'ospedale di Comunità può essere proposto per pazienti affetti da patologie croniche non sufficientemente compensante che abbiamo superato la fase acuta e siano in trattamento terapeutici definitivo. Pazienti di reparti di medicina già stabilizzati, oppure affetti da squilibri metabolici o patologie croniche ai quali sia stato prescritto un trattamento terapeutico impossibile da effettuare a casa. Ma anche pazienti ortopedici con fratture ai quali sia stata impostata un trattamento fisioterapico avanzata da continuare in una struttura protetta.

Nel progetto, legato al Pnrr, Asl5 ha indicato il San Nicolò di Levanto e il San Bartolomeo di Sarzana, quali ospedali di Comunità della provincia spezzina. —

S.COLLA

Virus in frenata: tasso di positività e contagi in calo

Un netto calo dei positivi al covid nelle ultime 24 ore in Liguria: sono 11326 i positivi, 345 in meno del giorno prima, dato che fa ben sperare. I nuovi casi sono 592, emersi da 5879 tamponi (1360 molecolari e 4519 test antigenici). Il tasso di positività è del 10,06%, in calo di quasi due punti rispetto al giorno precedente quanto i nuovi casi erano 775 ma con 6541 tamponi. A livello nazionale è all'11,4%. I guariti nelle ultime 24 ore sono 936. Gli ospedalizzati sono 202, uno in più (8 in terapia intensiva come il giorno prima). I morti da inizio pandemia sono 5312. In isolamento domiciliare ci sono 10028 persone, 497 in meno rispetto al giorno prima. Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 930 dosi di vaccino.